
War child: un disco per la pace

Autore: Franz Coriasco

Fonte: Città Nuova

Il dato è agghiacciante: il 66 per cento dei morti nelle guerre contemporanee sono bambini. Per provare a porre un argine a questa assurdit , e nel contempo per offrire un aiuto concreto all'infanzia costretta a vivere in zone di guerra, nel 1993   nata War child, un'organizzazione umanitaria che si   pi  volte avvalsa della forza mediatica delle popstar, sia per sostenere le proprie iniziative che per sensibilizzare l'opinione pubblica occidentale.

L'ultima impresa   un disco, uscito all'inizio dell'anno, intitolato War Child Heroes e distribuito in tutto il mondo dalla Emi-Capitol. L'idea   semplice e piuttosto intrigante: accoppiare una quindicina tra le stelle pi  luminose del pop-rock odierno ad altrettanti classici del rock. Il risultato   un piccolo Bignami di classicit  roccettara, a mezza via tra la compilation e il conceptalbum. Ovviamente gli accoppiamenti seguono la logica delle affinit  elettive; cos  ecco Beck alle prese con mastro Dylan, gli Scissor Sisters a cimentarsi coi Roxy Music, i Kooks a fare il verso ai Kinks, i Franz Ferdinand a citare un vecchio classico dei Blondie, gli Elbow ad omaggiare gli U2; e cos  via.

Le quindici riletture variano a seconda dell'indole dei firmatari: da una moderata iconoclastia fino all'ossequio pi  rigoroso. Anche se l'album val pi  per i fini benemeriti, le cover si lasciano ascoltare con piacere e servono anche a ribadire l'ormai assodato appeal trans-generazionale di un genere dato mille volte per defunto eppure ancora in grado di esprimere un modo di leggere e di sentire la realt . Anche se i decenni ne hanno progressivamente smussato la forza propulsiva, il rock   ancora un modo di essere, e ben lo dimostrano queste canzoni, perfino quando ad interpretarle sono personaggi pi  vicini ai coriandoli del pop che ai piombini roccettari. Frutto di sei mesi di registrazioni ai quattro angoli del mondo, l'operazione non   dunque pretestuosa (tutti i proventi finiranno - si spera - nelle casse sempre affamate di War child), e serviranno per finanziare i progetti dell'associazione soprattutto in Iraq, in Afghanistan e in Congo.